

**Disegno di legge di conversione in legge
del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 c.d. “Sostegni ter”
(A.S. 2505)**

Memoria dell’Associazione Italiana Editori
Audizione 15 febbraio 2022

Premessa

Ringraziamo gli Onorevoli Senatori della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica per aver accolto la nostra richiesta di audizione nell’ambito dell’esame del disegno di legge di conversione in legge del *decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico* (c.d. Sostegni ter (A.S. 2505).

L’art. 8 del disegno di legge prevede ulteriori risorse per sostenere il settore culturale maggiormente colpito dall’emergenza sanitaria e, in particolare, al comma 2, prevede l’incremento del Fondo “Cultura” (art. 183, comma 2, D.L. 34/2020) a sostegno anche della filiera della produzione del libro.

Da ciò nasce la necessità di porre l’accento su **due emergenze** che il settore librario lamenta a causa delle restrizioni per il contenimento dell’emergenza epidemiologica e dei rincari dell’energia e delle materie prime che si esprimono nello specifico:

- 1) nel crollo del fatturato dell’editoria di arte e turismo;**
- 2) nel rincaro e la scarsità degli approvvigionamenti della carta.**

1. Contributo per l’editoria specializzata in arte e turismo

Gli editori di arte e turismo hanno registrato nei primi otto mesi dell’anno 2021 una riduzione media dell’88% rispetto al 2019, un drammatico crollo che sta determinando una crisi economica che si colloca nella più ampia crisi del turismo ed è esprimibile nei seguenti dati:

- **34%** di viaggiatori stranieri e **-20%** dei consumi nei primi sette mesi del 2021 rispetto al **2020**;
- **74%** di viaggiatori, **-71%** dei consumi rispetto al **2019** (Fonte Banca d’Italia).

Un dato confermato anche dai numeri riscontrati da Confindustria Alberghi che ha registrato ad ottobre 2021 poco più di 15 milioni di presenze rispetto ai 220 milioni di presenze straniere nel 2019.

E’ di tutta evidenza quanto questi fattori possano riflettersi sul mercato dell’editoria d’arte e turismo e sulla diminuzione dei fatturati sopra indicata.

La situazione di crisi registrata negli anni 2020 e 2021 non sembra purtroppo destinata a cambiare nei prossimi mesi: i dati dei primi mesi del 2022 seguono infatti lo stesso trend degli anni appena precedenti. Per sperare in una ripresa dei flussi turistici che riporti il volume di fatturato ai livelli pre-Covid, si dovrà ottimisticamente attendere la fine del 2023.

La situazione registrata nel 2021 e la previsione per il 2022 conferma la necessità di un intervento per questo settore costituito per la maggior parte da piccole e medie realtà imprenditoriali, che hanno una particolare valenza culturale (ponte tra la cultura e il territorio del nostro Paese e il resto del mondo) che, ove la situazione di difficoltà dovesse perdurare, senza sostegni, rischiano la chiusura.

Per scongiurare tale pericolo, chiediamo un sostegno per l'anno 2022, con la misura già disposta per il 2020 con il D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) e D.M. 24.11.2020, n. 533.

Credito d'imposta per l'acquisto della carta per gli editori di libri

Il credito d'imposta per l'acquisto della carta, istituito con la legge finanziaria 2004 (art. 4, commi 181, 182, 183, 184, 185, 186 L. 350/2003), in vigore nel biennio 2004/2005 e riattivata per il solo 2011 era originariamente riconosciuto, oltre alle imprese editrici di quotidiani e di periodici, anche alle imprese editrici di libri, per le quali ha rappresentato una misura efficace soprattutto per le piccole e medie case editrici, a riconoscimento del valore culturale e informativo proprio delle aziende interessate.

Per far fronte alle ripercussioni dell'emergenza epidemiologica nel decreto Rilancio (art. 188, D.L. 34/2020 – L. 77/2020) e successivamente nel decreto Sostegni- *bis* (art. 67, co. 9-*bis*, 9-*ter* e 9 *quater*, D.L. 73/2021 – L. 106/2021) è stata riattivata, limitatamente a giornali e periodici, l'agevolazione per gli anni 2020 e 2021 e successivamente prorogata con ulteriori risorse al 2021 e 2022 con l'ultima legge di Bilancio 2022 (art. 1, co. 378, L. 234/2021).

Purtroppo, in queste ultime disposizioni i libri non sono infatti contemplati, seppur il contesto generale causato dalla crisi degli approvvigionamenti della carta, nell'alveo dell'aumento globale del costo dell'energia e delle materie prime, stia provocando seri danni anche per le imprese librerie.

Secondo le informazioni raccolte da AIE, le imprese editoriali lamentano fortissimi e variabili da caso a caso e per questo non preventivabili incrementi delle spese per l'acquisto della carta, che arrivano anche a punte dell'80/90%.

Ai rincari per la carta, cui si potrebbero sommare nuovi rialzi già nel primo semestre del 2022, si aggiungono quelli per gli inchiostri, gli imballaggi, l'energia, i costi tipografici e per i trasporti con le inevitabili ripercussioni negative sui costi di produzione che, se prolungati nel tempo, senza misure compensative almeno parziali, finiranno per ricadere sui prezzi finali e, in definitiva, sui consumatori. Questa situazione si ripercuote su tutta la catena di produzione poiché, a fronte dell'incertezza sui prezzi e sulla disponibilità delle forniture, sommata alle difficoltà che investono l'effettivo approvvigionamento della carta, si è venuto a determinare un contesto insostenibile per le aziende che non sono in condizione di programmare le tirature e le eventuali ristampe richieste dal mercato. Una sorta di "tempesta perfetta" che trova origine anche dalla riconversione della produzione cartaria verso la realizzazione di imballaggio e che finisce con la determinazione di un evidente vantaggio per il mondo digitale e per le grandi piattaforme internazionali di vendita.

In tale articolata situazione, finisce per apparire di mero dettaglio un aspetto molto grave di gestione quotidiana dell'azienda: l'incertezza sui costi, unita a quella sulle tempistiche di consegna, che ha costretto gli editori a prenotare i rifornimenti di carta senza conoscere in anticipo le condizioni di acquisto, provocando soprattutto per le piccole realtà editoriali un serio rischio di essere espulse dal mercato a scapito del pluralismo culturale e della bibliodiversità.

L'impatto negativo dovuto all'aumento dei costi delle materie prime vale a maggior ragione, per gli editori scolastici, soggetti a tetti di spesa imposti per legge e al rispetto delle scadenze per le adozioni e alla programmazione delle prenotazioni.

Alla luce di tali motivazioni auspichiamo che l'agevolazione prevista per l'acquisto della carta sia nuovamente estesa anche ai libri, per gli anni 2022 e 2023, nella misura del 30 per cento dei costi sostenuti con il limite massimo di spesa di 40 milioni di euro per anno.